Anno VI. TORINO, Giovedì 25 APRILE 1872 Num. 115.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . L.	[illegible] —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	18 —	9 —	[illegible]
Svizzera . . . . »	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . L.	[illegible] —	[illegible] —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	[illegible] —	[illegible] —	[illegible] —
Germania . . . . »	[illegible] —	[illegible] —	[illegible] —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con vaglia postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 25 APRILE 1872.

ITALIA

L'interpellanza dell'onorevole Ferrari.

Suolsi dire che i popoli più felici siano quelli di cui è meno conosciuta la storia o piuttosto che non hanno storia. Se ciò fosse vero, felicissimi sarebbero i Cinesi, per cui i nostri anni sono secoli, e che, almeno da qualche migliaio d'anni, esercitano sì poca influenza sulle altre genti; ma il vero è che sono tutt'altro che invidiabili e che invece di far parlare poco di sè è meglio far parlare molto ed in bene, e rappresentare nell'umanità una parte cospicua. L'Italia, se non può andare affatto immune da rimproveri per ciò che ha operato negli ultimi anni, non si può certo dire che non abbia eccitato l'attenzione del mondo sulle opere sue e che colla sua perseveranza e col suo accorgimento non abbia compiuto una delle più mirabili gesta che siansi mai effettuate, il risorgimento di una grande, antica e nobile nazione, che più di tutte concorse più volte all'incivilimento del mondo, colle sue leggi, le sue arti, e la scienza, l'unificazione dei popoli della contrada incontestabilmente più bella di tutte. Le rimane ora a compiere la parte forse meno brillante, ma certamente non meno vantaggiosa, della sua intrapresa, cioè l'assodarla, il difenderla da ogni pericolo, il ricavarne tutto il vantaggio possibile.

Ma porta il nostro popolo in questa seconda parte del suo cómpito tutto l'entusiasmo, l'energia, i sacrifizi di cui diede sì splendide pruove nella prima? A prima giunta non pare. Vero è che intende non senza sollecitudine a miglioramenti notabili della sua condizione sì nell'ordine materiale e sì nel morale, che progredisce, con lentezza, è vero, nella istruzione e con alquanta maggiore alacrità nell'allargamento delle sue industrie, ma l'insediamento del suo Governo nella città eterna, onde la fantasia traeva sì magnifici pronostici, quasichè la vista dei monumenti dell'antica Roma bastasse a destare una nobile emulazione, ad ispirare alti pensieri, sinora non la scosse, non la rese più solerte di prima. Si direbbe anzi che compiuta la unificazione il Parlamento sonnecchi, si lasci trasportare dagli avvenimenti, anzichè guidarli. Nè il potere esecutivo è tale che prenda arditamente l'iniziativa delle grandi cose e infonda nuova vita nella nazione.

Fortunatamente le relazioni dell'Italia colle potenze estere non sono ora tali che abbia d'uopo di prepararsi a sostenere delle lotte pericolose. I suoi pericoli sono tutti all'interno, ma sarebbe imprudenza il dissimularne la gravità. Quando vediamo il basso livello della pubblica moralità, la statistica dei delitti che si commettono fra noi, il paragone che ne facciamo con ciò che accade in quasi tutte le altre nazioni civili, non abbiamo veramente ragione di andare superbi, dobbiamo anzi con grande rammarico confessare che pochissimo in questa parte abbiamo progredito. E similmente il grado d'istruzione in alcune delle nostre provincie è ancora bassissimo e nelle altre l'istruzione scompagnata dall'educazione non dà i frutti che se ne potevano aspettare. Infine se non siamo impensieriti dalle rivoluzioni, che per esercitazione retorica ci fa presagire la stampa rossa, temiamo piuttosto il marasmo, l'inerzia, la poca cura del popolo italiano per l'esercizio dei suoi diritti, onde la costituzione è nelle leggi anzichè nei cuori e nei costumi dei cittadini.

In questa parte temiamo di somigliare anche noi alquanto ai Cinesi.

A rompere la monotonia dei poco brillanti affari quotidiani cui vaca la Camera sorse alcuni giorni sono il deputato Ferrari, che da lungo tempo non aveva più fatto udire la sua voce. Uomo di profondi studi, dissenziente nella massima parte delle questioni da' suoi colleghi, e specialmente in quella della costituzione medesima dello Stato, egli era veramente l'uomo da ciò. Si troveranno forse alquanto balzane alcune delle sue idee, le sue profezie non sono quelle che ordinariamente si adempiono, ma in ogni caso egli si mostra sempre uomo superiore, ha la rara prerogativa di far pensare, anche quando non riesce a convincere. Vaticinò più volte i pericoli dell'andata a Roma, che non si avverarono, ma i Ferrari sono necessari nei Parlamenti, appunto perchè non sono semplici echi di ciò che s'ode ripetere nei trivii. E niuno aveva maggior titolo a rivolgere l'attenzione al nuovo stato di cose vigente in Italia, che chi studiò tutta la vita le fasi dei due poteri, l'ecclesiastico e il civile.

Attendevamo quindi da lui una dotta, forse anche alquanto sofistica, dissertazione sopra questa grande novità compiuta nel mondo, la simultaneità dei due sovrani a Roma, fatto che non interessa soltanto il nostro paese, ma tutte le società civili. La nostra aspettazione fu tuttavia alquanto delusa. La tiepidezza dell'atmosfera di Montecitorio lo ha vinto anche lui. L'onorevole deputato non fece quasi altro che dimandare al ministro degli affari esteri se avrebbe presentato la solita raccolta dei documenti diplomatici, che prende, secondo i diversi paesi, il nome da un colore e in Italia dal verde. Espresse alcuni dubbi sull'amichevolezza delle predette nostre relazioni, allegò lo stile tenuto da una parte della stampa straniera, una pastorale dell'arcivescovo di Parigi, in cui la condizione di Roma è naturalmente ritratta coi più foschi colori, e un luogo della quale eccitò le risa universali degli uditori, quello in cui si afferma che a Roma vogliousi distruggere i monumenti principali, eseguire il decreto del Comune di Parigi. L'oratore riferì pure le parole del Papa, il quale, se i fogli clericali non mentono, disse che non voleva percorrere le vie della città ove non avrebbe trovato che cadaveri di gendarmi.

L'interpellante desiderava sapere se le parole di costoro, i quali certamente non sono senza autorità, avessero prodotto qualche effetto sui Governi esteri e se questi ne avessero fatto oggetto di negoziazioni col Governo italiano.

Il comm. Visconti-Venosta ha poco altro di comune coll'on. Ferrari che l'origine. Questi è repubblicano e federale, quegli costituzionale e unitario, questi vago di teorie e di paradossi, quegli pratico e positivo. Probabilmente la differenza proviene in massima parte dalle loro rispettive posizioni, e se il sig. Ferrari fosse ministro penserebbe più all'Europa presente che a quella del medio evo.

Il ministro degli affari esteri pertanto che bada anzi ad appianare le difficoltà che a sollevarne, a tranquillare gli animi che a metterli in tempesta e trova che il meglio che possiamo ora fare è procedere nella nostra via senza crearci degli inciampi e rimuovere chetamente quelli che ancora vi si possono trovare, cominciò coll'osservare che s'è abbandonata la usanza di presentare annualmente libri verdi e turchini, perchè ad ogni modo in essi non si pubblicava che ciò che si voleva far sapere. Ciò che talvolta si bramerebbe maggiormente conoscere è precisamente ciò che si tiene celato.

Il fatto più soddisfacente che addusse, la risposta migliore alle obbiezioni, è la presenza a Roma di tutti i diplomatici esteri. Se questo non è ancora una guarentigia assoluta che nessuna nube venga ad oscurare il nostro orizzonte politico, prova almeno che non si è messo in questione il diritto nazionale degl'Italiani e se ne sono riconosciuti i fatti compiuti.

Il ministro dichiarò del resto che nessuna potenza gli aveva mandato alcun documento *ufficiale* in cui si facesse la minima lagnanza sulla condotta politica tenuta dal Governo italiano. Vi furono *conversazioni* sul modo di scemare le difficoltà cui implica il nuovo stato di cose, ma improntate da molta deferenza e moderazione verso l'Italia. Il Governo persevererà nella sua condotta, nel mantenere illesa la libertà del Papa nell'esercizio del suo potere spirituale e nelle sue comunicazioni coi cattolici. Se fosse il caso, esso non mancherebbe di uniformarsi alle usanze dei paesi costituzionali, comunicando al Parlamento gli atti diplomatici che esigessero l'attenzione di esso.

Questa risposta non solo non suscitò alcuna tempesta, ma se ne mostrò soddisfatto l'interpellante medesimo. Se non sapessimo che questi siede al lato opposto a coloro i quali sostengono coi loro suffragi il Governo, la diremmo un'interpellanza di quelle che si combinano dietro le scene, in cui è già previamente concertata la dimanda e la risposta e che si immaginano dai Governi per avere un'occasione di far sapere all'Europa ciò che vogliono che si sappia e per rispondere indirettamente a coloro con cui non vogliono scendere in lizza. Il ministro degli affari esteri è il più fortunato dei membri del Gabinetto od almeno quello che eccita minori ire, minori sospetti. Non si può negare che il signor Visconti-Venosta rappresenti perfettamente la fase presente della storia italiana, una fase che se è senza infamia, è pure sicuramente anche senza molto lodo.

Roma, 23. — L'operato della Commissione pel trasferimento della capitale comincia ad esser presso al suo termine.

La maggior parte dei locali destinati alle diverse amministrazioni del regno è stata consegnata dal commissario del trasferimento della capitale, signor prefetto Gadda.

E così il Ministero di grazia e giustizia, quello d'agricoltura e commercio, dell'interno, della marina, l'Intendenza di finanze, la Corte d'appello, la Corte dei conti, il Consiglio di Stato e il Genio militare sono da vario tempo in mano alle relative amministrazioni.

Tutti questi locali, a forma delle leggi di contabilità, sono stati consegnati alle singole amministrazioni coll'intervento del Demanio, e non restano a consegnarsi che pochi altri, perchè la Commissione compia intieramente l'incarico avuto.

I lavori pel futuro palazzo del Ministero delle finanze procedono sempre molto alacremente. Negli sterramenti che si vanno facendo si rinvengono di tanto in tanto anfore, massi di pietra ed altri oggetti antichi, che vengono tutti scrupolosamente raccolti e collocati in locale apposito, sotto la direzione della Sopraintendenza degli scavi. (*Opinione*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 22 aprile reca:

1. **La legge** in data 18 aprile (n. 769), che autorizza la cessione di un terreno demaniale in Roma al Governo ottomano.

2. **La legge** in data 18 aprile (n. 763), che regola la trascrizione delle rendite nominative del consolidato romano, e proroga a tutto maggio 1872 il termine per la presentazione dei titoli del medesimo.

3. **Un regio decreto** (n. 756), del 20 febbraio, che regola l'accertamento delle rendite dovute per la conversione dei beni immobili degli enti morali ecclesiastici.

4. **Un regio decreto** (num. CCLVI, parte suppl.), del 6 aprile, che autorizza la *Società del Commercio e dell'Industria Genovese*.

CRONACA CITTADINA

Comizio agrario del circondario di Torino. — Sabato 27 corrente, alle ore 8 pom., avrà luogo una conferenza sul tema: *Della coltivazione delle uve precoci*, relatore prof. Panizzardi.

Ginnastica e scherma. — Gli allievi della scuola serale di ginnastica e scherma offrivano, domenica scorsa, 21 corr., un saggio delle loro esercitazioni serali nella maestosa sala della nostra Palestra. Oltre ad un numeroso e distintissimo pubblico notavansi il sindaco conte Rignon, l'assessore Ricardi di Netro, altri membri del Consiglio municipale e direttori di pubblici e privati istituti.

Negli esercizi simultanei comandati dal maestro Falchero, e negli individuali ai vari attrezzi e nella lotta, dimostrarono a qual grado di abilità e di forza si possa giungere con un metodico e ben ordinato esercizio fisico, e come esso contribuisca al mantenimento della salute ed all'acquisto della robustezza, rara, anzichè no, ai dì nostri nei giovani.

Gli esercizi di scherma riuscirono pure a meraviglia per merito della buona scuola del sig. Gandolfi, maestro di scherma presso la Società ginnastica di Torino. Ad ogni esercizio, sì di ginnastica che di scherma, la sala risuonava d'applausi meritati e divisi dagli allievi e dai sullodati maestri, ai quali il sindaco, l'assessore ed altri personaggi espressero la loro soddisfazione. L'impressione lasciata da questo saggio ginnico-militare fu tale da lasciarci sperare che Autorità e privati vorranno meditare bene come la ginnastica riesca non che utile, necessaria alla gioventù, massime in questi tempi agitati e bellicosi!

Infatti se i nostri giovani soldati fossero stati avvezzati da fanciulli, colla ginnastica, alla lunga durata negli esercizi, alla marcia, alla corsa, ecc., non si lagnerebbero ora delle poche ore al giorno in cui s'esercitano in una piazza d'armi; il corpo forte non si risentirebbe del peso del bagaglio e delle armi; che anzi con maggior lena e precisione saprebbe usarne, non cadrebbe sfinito dopo una marcia forzata, ma superando, al caso, i disagi della guerra, saprebbe vincere il nemico e far la patria temuta e grande.

Ricordiamoci che non vi può essere nazione forte senza forti individui. Ci pensino i reggitori della nostra Italia; essi che sogliono ora ispirarsi alle robuste aure germaniche, volgano colà lo sguardo e troveranno anche in questo preziosi ammaestramenti.

Nuovo giornale. — Abbiamo ricevuto il primo numero d'un nuovo periodico settimanale di educazione e d'istruzione popolare che si intitola *Istruzione e lavoro*. Promette di occuparsi unicamente di quell'oggetto che manifesta nel suo titolo e di tenersi lontano affatto dalla politica. Bravissimo! Ecco quello che ci vuole. Noi gli auguriamo le più prospere sorti, e vedendo nel bel primo numero scritti di valenti quali il Lioy, non dubitiamo che manterrà la sua promessa e servirà mirabilmente al nobilissimo proposito assegnatosi.

Pubblicasi ogni sabato a Torino (via S. Domenico, 27) al tenue prezzo di L. 5 all'anno.

Chi ha smarrito una piccola catena in oro per orologio la può riavere mediante i voluti schiarimenti, presso l'orologieria in piazza San Carlo e via Santa Teresa, n. 2, casa Natta, ove venne depositata dalla benevola persona che la rinvenne.

Morti denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 23 aprile 1872

Crescentino Rosa nata Chiusano, d'anni 55, di Torino, operaia alla fabbrica dei tabacchi — Nasi Secondo, id. 37, di Torino, negoziante — Meneghelli Teresa nata Baldusso, id. 58, di Prugno di Tregnago (Verona) — Verani Giacomo, id. 46, di Torino, commesso negoziante — Sicco Cleofide, id. 16, di Soglio d'Asti, caffettiere — Più 7 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 24 aprile 1872

Maschi 14, femmine 12 — Totale 26.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
24 aprile 1872.

Altezza barometrica in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna in gradi centigr.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 ant.	6 a.	6 a.	6 a.	6 a.	a.	6 a.
731,9	+ 10,0	8,9	96	15° 9'	N E d.	copert.
9 ant.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.
732,6	+ 11,5	8,7	89	15° 5'	N E d.	n. p. s.
12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.
733,0	+ 15,3	8,8	68	15° 18'	S d.	n. p. s.
3 pom.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	[illegible]	3 p.
33,1	+ 15,7	1,3	63	15° 20'	N E d.	ser.
6 pom.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.
733,3	+ 16,5	8,8	64	15° 11'	N d.	ser.
9 pom.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.
734,9	+ 13,0	9,1	83	15° 9'	N d.	s. p. n.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali } minima + 9,9 } massima + 17,7

Acqua caduta mill. 0,3

Minima della notte del 25 + 10,4.

(30) (Vedi n. 114)

APPENDICE

MENTORE E CALIPSO

Romanzo

CAPITOLO VIII (*Seguito*)

— Che cosa dite? domandò egli, come per subito impulso che non potesse frenare. Voi avete delle lettere che volete sapere da chi sono scritte... cioè che volete leggere, non è vero?...

Capì sollecitamente che s'era lasciato andare ad un passo imprudente e si morse le labbra; vinto di subito quell'improvviso turbamento, cercò di rimediarci stordendo con una filatessa di parole il vecchio soldato, il quale era troppo semplice, pensò egli confortandosi, per accogliere da ciò alcun sospetto.

— Già... Sicuro!... Voi non sapete leggere, mio bravo Bastiano, mio caro, mio carissimo Bastiano... Se aveste qualche cosa da leggere che vi premesse..... senz'aspettare il cavaliere..... Oh! corpo di Bacco! sono io qua..... Disponete di me... Disturbare la contessa, avete ragione, non conviene... Sicuro!... Ma se credete ch'io possa servirvi... Sapete se ho stima, affezione per voi... Sì, una vera affezione... Un così brav'uomo come voi siete!... Un valoroso avanzo delle nostre guerre... un decorato della medaglia..... Che cosa non farei per voi?... Sicuro! Disponete pure di me.

Bastiano era tanto buono che simile eccesso di zelo amichevole in quel signore, il quale, in realtà, non aveva con lui che leggerissime attinenze, non gli destò il menomo sospetto, ma invece riconoscenza e quasi commozione.

— La ringrazio, diss'egli, la ringrazio tanto, signor dottore. Vorrei sapere da chi sono scritte certe carte... (esitò un poco e poi continuò cambiando evidentemente le espressioni che prima stavano per uscir dalle sue labbra) che mi sono venute tra mano.

— Ah sì! interruppe vivamente Macchia, tornando indietro ed avvicinandosi a Bastiano. Datele pure a vedere a me; io conosco le scritture di mezza Torino... Sicuro!

Bastiano cacciò la mano nella tasca da petto del suo soprabito come per trarne fuori l'oggetto accennato: ma poi tosto si trattenne.

— No, diss'egli, questa cosa è proprio meglio ch'io mi riservi a parlarne al sor Francesco.... Scusi, sa, sor dottore; non è per diffidenza od altro verso di lei.... Ho aspettato degli anni a venirne in chiaro.... Posso aspettare ancora alcuni momenti... Il signor cavaliere deve rientrare fra poco.

Macchia sembrò dapprima volesse insistere; ma poi, come ravvisatosi meglio, disse con tono di leggerezza, che altri avrebbe potuto scorgere alquanto falso e fatto apposta per coprire una certa inquietudine:

— Va bene... Avete ragione... Sicuro!... Fate come vi piace...

E varcando finalmente la soglia della camera vicina, disse al domestico che gli aveva tenuto l'uscio aperto e la portiera sollevata:

— Annunziatemi alla contessa.

Il domestico s'avviò all'appartamento della padrona.

— Che sciocchi si è mai a scrivere: pensava l'elegante dottore rimasto solo. *Verba volant, scripta manent:* lo si dovrebbe aver sempre a memoria; eppure, corpo di Bacco! anche i più furbi talvolta ci cascano. E chi avrebbe creduto che quella stordita conservasse come preziosi siffatti autografi, per lasciarli poi cascare nelle mani di quell'orso di Bastiano?.... La vedrò stassera, le domanderò, avrò una spiegazione, e forse forse ci troveremo insieme il riparo... Che fosse ella ad essersi voltata contro di me e mi volesse abbandonare all'ira di suo padre?... Oh! gli è impossibile...

Fu interrotto in tali pensieri dal domestico che ritornava.

— La signora contessa lo prega di passare.

E, precedendolo, gli fece attraversare parecchie camere, elegantissime tutte, finchè giunsero ad una, sulla soglia della quale stava aspettandolo con evidente ansietà la signora Virginia.

— Ah dottore, diss'ella appena lo vide, tendendogli la mano, come la ringrazio d'esser venuta presto!

Macchia toccò la piccola, fine, lunghetta, bianchissima destra della contessa, e domandò con premura:

— Che cosa è dunque capitato? Quel caro Giacomino?

— Sì; è di lui che si tratta...

Poi voltasi al domestico:

— Appena rientri mio marito, ditegli che il signor dottore è già qui, che venga subito.

Il servo s'inchinò e a un atto di congedo della padrona si partì.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 26 *aprile* 1872.

Nascere del **Sole**, ore 5 17 — **Passaggio al meridiano**, ore 12 17 — **Tramonto** 7 17.
Nascere della **Luna** 11 10 sera
Passaggio al meridiano, ore 2 31 matt.
Tramonto, ore 7 3 matt.
Giorno della Luna 18°.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

Si previene il pubblico che per comodo degli accorrenti alla fiera di

PINEROLO

che avrà luogo nei giorni 29 e 30 corrente e 1° maggio successivo questa Direzione ha stabilito di effettuare nei primi due giorni cioè 29 e 30 andante un treno speciale di andata ed un altro di ritorno fra Torino e Pinerolo regolati dal seguente

Orario.

Treno d'andata.

Torino	partenza	9 40 ant.
Sangone	»	9 53 »
Nichellino	»	10 — »
Candiolo	»	10 10 »
None	»	10 21 »
Airasca	»	10 30 »
Piscina	»	10 41 »
Riva	»	10 51 »
Pinerolo	arrivo	11 — »

Treno di ritorno.

Pinerolo	partenza	8 55 pom.
Riva	»	9 3 »
Piscina	»	9 13 »
Airasca	»	9 25 »
None	»	9 33 »
Candiolo	»	9 44 »
Nichellino	»	9 53 »
Sangone	»	10 — »
Torino	arrivo	10 15 »

Torino, 24 aprile 1872.

La Direzione generale.

ABBUONAMENTO CHILOMETRICO SULLE FERROVIE.

Signor Direttore,

Parecchi giornali hanno scritto e discorso e fatto proposte sulla emissione che la benemerita Società delle ferrovie dell'Alta Italia farebbe di biglietti di abbuonamento chilometrico.

Io mi faccio lecito ragionare un istante con voi di questo argomento e se mel permettete farò anch'io la mia proposta.

Perchè mai, io mi sono sempre chiesto in ordine a tale emissione, perchè mai vorrebbesi limitare ad un anno il tempo di utile impiego del libretto?

Perchè, mi si risponderà, mediante i fogli o libretti che rimangono inusitati allo scadere dell'anno, la Società ferroviaria possa avere un qualche compenso al ribasso che fa sul prezzo di trasporto.

E sta bene il concetto, io dico: non l'attuazione.

Ma controsservo che se il paese e la stessa ferrovia ha da ottenere un vero utile da questa nuova forma di abbuonamento, non conviene toglierle con una mano ciò che si dà coll'altra.

E se vuolsi che il lodevole scopo di questa innovazione venga efficacemente raggiunto è mestieri che l'acquisitore borghese sia sicuro (come lo è rispetto al biglietto il militare) che il suo libretto abbia sempre valore fino alla totale percorrenza chilometrica per cui fu emesso.

Si dirà che pare poco equo che l'acquisitore abbia ad avere l'utile del ribasso *unicamente* contro il pagamento anticipato della percorrenza chilometrica (che verrebbe forse egualmente eseguita più tardi) e contro la eventualità del decesso del titolare del libretto.

Ma in luogo della durata *limitata* di tempo per l'impiego dei libretti io proporrei un'altra condizione onerosa al viaggiatore, e sarebbe che egli debba consumare la percorrenza cui ha diritto con un numero di biglietti minore — se vuole — di quel che ha nel libretto, ma non maggiore.

Quale conseguenza porta tale condizione? Questa; che se il viaggiatore impiegasse parecchi biglietti del libretto per piccola corsa esaurirebbe il libretto stesso prima di aver compiuta la intera percorrenza acquistata; per cui o li impiegherà e renderà ineseguibile la intera percorrenza medesima; ovvero non ricorrerà al libretto, e si servirà dei biglietti fin qui in uso, rientrando così nel caso ordinario.

Io poi proporrei l'emissione di libretti di 500 e di 5000 chilometri di percorrenza recanti la riduzione del 25 e 50 0[0] sui prezzi ordinari, e contenenti un numero fisso di biglietti.

Ma del resto io non insisterò soverchiamente su questo più che su altro modo di eseguimento della proposta emissione.

L'importante è che questa emissione la si faccia; sul modo, lascierei la cura di provvedere all'oculatezza e saggia iniziativa della Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia, che pare nulla intralasci per essere di utile al pubblico pur tutelando i suoi propri interessi.

Invocate adunque, o sig. Direttore, l'attenzione della stampa, dei Comizi agrarii, delle Camere di commercio su questo argomento, se ne dimostri la grande importanza pel commercio e per le industrie tutte agricole e manifatturiere, — e la proposta si farà strada, e l'attuazione non si farà più a lungo aspettare.

Gradite i saluti del vostro

X.

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 23 aprile.

Presidenza del Presidente **Torrearsa**.

La seduta è aperta alle ore 3.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sul progetto di legge relativo alla Sila delle Calabrie.

Miraglia (relatore) legge una terza redazione proposta dall'ufficio centrale per l'articolo secondo.

Imbriani la combatte e propone un emendamento.

Miraglia dimostra che il progetto si inspirò ai principii della giurisprudenza romana.

Imbriani propone un'aggiunta, con la quale si dichiara che le disposizioni dell'articolo secondo non riguardano la Sila feudale.

Sella (ministro delle finanze) la respinge.

Imbriani ritira la sua proposta.

Guicciardi dice che con la legge attuale non si risolve alcuna questione; propone un altro emendamento.

Scialoia a nome dell'ufficio centrale la respinge.

La discussione prosegue ancora senza che si venga ad alcuna conclusione.

La seduta è sciolta alle ore 5 10.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 23 aprile.

Presidenza del Presidente **Biancheri**.

La seduta è aperta alle ore 2 45.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sul progetto di legge per la costituzione dei consorzi per la irrigazione.

Pres. riassume lo stato della questione sull'art. 9, che fu ieri rinviato alla Giunta insieme agli emendamenti proposti. Dice che l'articolo stesso ha ricevuto dalla Giunta questa nuova redazione:

« Art. 9. L'aumento del reddito di un fondo per fatto della introdotta irrigazione, non è soggetto ad imposta fondiaria per i primi 30 anni a contare da quando fu reso irriguo.

« Le disposizioni della presente legge si applicheranno a quei consorzi che dimostreranno di aver fatto una irrigazione non inferiore ai 20 ettari. »

Pecile ritira il suo emendamento ieri proposto.

L'articolo è approvato secondo la nuova redazione.

Sono pure approvati dopo brevi osservazioni gli articoli seguenti:

« Art. 10. Le disposizioni degli articoli 8, 9 e 10 non sono applicabili alle irrigazioni fatte con acqua condotta mediante opere, alla costruzione delle quali concorse l'erario pubblico direttamente o mediante guarentigie a annuità.

« Art. 11. I comuni e le provincie che da sole, o associate fra loro o con privati, intraprendono opere di derivazioni di acque per irrigazione sono parificati ai consorzi, e godono delle disposizioni stabilite dalla presente legge.

« Art. 12. I consorzi per scoli, bonificamenti e migliorie di terreni sono e rimangono retti dalla legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F* sui lavori pubblici, e dalle diverse leggi speciali. »

Varè propone un articolo aggiuntivo, col quale la presente legge viene applicata ai consorzi esistenti per le precedenti leggi.

Accettato dal ministro Castagnola e dalla Commissione, quest'articolo è approvato.

È parimente approvato l'articolo ultimo del progetto, che è così concepito:

« Art. 14. Le disposizioni degli articoli 4, 5, 7 e 8 della presente legge si applicano ai consorzi per irrigazione già costituiti od approvati con decreto reale, i quali non abbiano ancora dato principio all'esecuzione delle relative opere all'epoca della pubblicazione della presente legge. »

Resta così esaurita la discussione sopra il progetto di legge sui consorzi per la irrigazione.

Si approvano quasi senza discussione i due seguenti progetti di legge:

« Rinnovamento della facoltà al Governo di accordare un sussidio di L. 400,000 per la ferrovia da Monza a Calolzio.

« Dispensa dal servizio militare dei renitenti, refrattari, ommessi e disertori, nati prima del 1841. »

Devincenzi (ministro dei lavori pubblici) presenta due progetti di legge, sulle strade comunali obbligatorie e sui servizi marittimi.

Si passa a discutere il progetto di legge:

« Autorizzazione della spesa di 12 milioni di lire per l'istruzione degli uomini di prima categoria delle classi 1850 e 1851 non incorporati nell'esercito, per l'acquisto di nuovo materiale d'artiglieria da campagna, per la costruzione e sistemazione di fabbricati militari. »

Farini parla sulle spese necessarie per lo sviluppo dell'armamento; approva la spesa proposta, ma esprime dei dubbi sul prelevamento della somma indicata dalla cassa militare, come si propone di fare il ministro, per la natura della cassa stessa.

L'oratore discorre a lungo dell'amministrazione e degli ordinamenti militari; dice che attualmente noi abbiamo molti soldati, ma pochi istruiti. Le seconde categorie si chiamano all'istruzione per soli 40 giorni, e questo è poco davvero. Ma comprende che pur troppo questa è la conseguenza necessaria dei pochi mezzi che sono a disposizione del ministro della guerra; sarebbe necessario assegnare a questo dei milioni onde istruire convenientemente i nostri soldati.

Considera lo stato militare della Francia e lo paragona al nostro; incoraggia il ministro della guerra a proseguire con costanza nella sua opera riordinatrice dell'esercito, acciò qualunque siano gli eventi che possano sorgere, non debbano trovarci impreparati.

Corte fa brevi osservazioni.

Tenani (relatore) sostiene il progetto di legge; dissipa i dubbi manifestati dall'onorevole Farini sul prelevamento della somma dalla cassa militare.

Ricotti (ministro della guerra) appoggia le ragioni già svolte dal relatore, corroborandole con nuove considerazioni.

Conviene che l'amministrazione militare sia suscettibile di miglioramenti; questi si conseguiranno gradatamente.

Si dice soddisfatto dell'organizzazione dei distretti. Anche il risultato dei volontari di un anno è stato ottimo; se ne sono arruolati 1800.

Confida che l'istruzione andrà sempre migliorando. Presentemente si hanno 50 mila coscritti, ai quali viene impartita l'istruzione; e dentro l'anno sarà presentato il progetto di legge per effettuare la nuova leva.

Assicura la Camera che nulla viene trascurato per il miglioramento dell'esercito; si seguono attentamente i progressi tecnici degli eserciti delle altre nazioni, e se ne trae profitto per il nostro.

Conclude invitando la Camera a passare senz'altro alla discussione degli articoli.

Voci: Domani! domani!

La seduta è sciolta alle ore 6. (*Gazzetta d'Italia*).

Ci scrivono:

Roma, 22 aprile (sera).

La Camera elettiva cammina lemme lemme nella discussione del disegno di legge sui consorzi per l'irrigazione. Le apparenze, come vi dicevo ieri l'altro, sono per il rigetto della legge, stante le difficoltà che s'incontrano ad ogni articolo e gli emendamenti e rinvii che s'affollano ad ogni piè sospinto; tuttavia in fondo le probabilità sono piuttosto per l'approvazione.

La sinistra si è accorta che una frazione della destra vuol cogliere quest'occasione per liberarsi del Castagnola; quindi voterà la legge sebbene piaccia poco a lei od almeno a parecchi dei suoi membri.

D'altronde una parte della maggioranza è favorevole, sicchè si ripeterà, a quello che dicesi, a proposito di questa legge del Castagnola, il caso preciso della legge del Correnti sulla parificazione delle Università di Roma e di Padova, cioè che passi, con una maggioranza di coalizione.

Non tutti i relatori del bilancio definitivo di quest'anno sono già eletti, taluni sono ancora a nominarsi. I lavori della Commissione generale sono appena cominciati oggi, poichè solo oggi la Commissione s'è riunita e s'è intesa su alcune norme direttive per la compilazione delle singole relazioni.

Come vedete, siamo ancora molto addietro; ed è assai probabile che la discussione pubblica della Camera non principii che alla metà di maggio.

La Commissione del macinato s'è svegliata dal suo lungo letargo, e pare che ora voglia rifarsi del tempo perduto, occupandosi con sollecitudine del suo lavoro. Oggi ha avuto una nuova conferenza col Peruzzi e coi capi delle Direzioni tecniche del macinato.

Finito l'interrogatorio dell'Amministrazione, la Giunta ha destinato, lo so da buona fonte, il 28 e il 29 di questo mese per udire alcuni ingegneri estranei all'Amministrazione e raccomandati al pubblico per i loro studi e la loro perizia speciale nella materia. Quindi prenderà le sue conclusioni. Il che lascia sperare che il relatore venga eletto nei primi giorni di maggio, e che la Camera sia ancora in tempo di discutere quest'ardua questione prima delle vacanze estive.

G.

Il ministro delle finanze ha nominato una Commissione per esaminare i residui di esazione incerta, e proporre la cancellazione di quelli inesigibili. La Commissione è presieduta dal Maurogonato.

Dall'*Amico del Popolo* di Palermo togliamo questi nuovi ragguagli intorno alla scoperta fatta di oggetti di compendio del furto del Monte di Pietà:

« In seguito al rinvenimento nel palazzo Forcella di nove sacchi pieni di oggetti d'oro e d'argento, provenienti dal furto al Monte di Pietà, altre ricerche e perquisizioni sono state eseguite in altri luoghi.

Ciò lascia credere che ci siano ancora oggetti preziosi a ricuperare, dipendenti dal medesimo furto.

Però questa mattina in un'altra controvolta, nello stesso palazzo Forcella sonosi rinvenute varie armi, una quantità di polvere e moltissime scatole con *capsule*.

Le armi sarebbero tre fucili da guardia nazionale, due pistole, due tromboni, tre o quattro canne di pistole e un pugnale.

La polvere era riposta in due sacchi e in un bariletto.

Dalla forma e dallo stato delle armi, nonchè per l'anno in cui figurano costruite le *capsule*, va ritenuto con certezza che il tutto sia stato riposto e murato nell'accennata contro-volta, immediatamente dopo la rivoluzione del 1848. »

INGHILTERRA.

Il ministero inglese, dopo le due ultime scosse da lui subite in questi giorni nella Camera dei Comuni, sembra deciso ad uscire dalla falsa situazione in cui si trova, invitando il Parlamento a pronunziarsi apertamente o contro di lui o contro i suoi avversari.

È il *Daily News* che ci dà questa notizia, annunziando che lord Hartington, segretario capo per l'Irlanda, proporrà in una delle prossime sedute della Camera dei Comuni, un voto a proposito del *bill* del dottore Fawcett, relativo all'Università di Dublino, ed il Governo di questa votazione farebbe questione di gabinetto. Una tale deliberazione, soggiunge il *Daily News*, sarebbe stata presa sabato scorso in Consiglio di ministri.

Ben più grave questione però si è la vertenza internazionale dell'*Alabama*, intorno alla quale il signor Disraeli avrebbe pronunziato un assai rimarchevole discorso alla Camera, appena oggi accennatoci dal telegrafo.

Finora tutti gli organi della stampa inglese si mostrarono pienamente soddisfatti per il contegno assunto dal Governo nella sua contromemoria sulla vertenza; e tutti constatano che il linguaggio di quel documento è affatto conforme all'opinione pubblica del paese. L'Inghilterra non fa altro che discutere senza passione le domande del suo avversario nei limiti tracciati dal trattato di Washington.

Gli Stati Uniti, invece, non contenti di reclamare delle indennità per i danni cagionati dall'*Alabama*, dalla *Florida*, *Georgia*, e *Shenendoha*, fregate costrutte in Inghilterra, ne domanderebbero ancora per le piraterie d'altri vascelli i quali appena toccarono di volo i porti di questa potenza, e da gran tempo usciti dai cantieri inglesi in qualità di navi mercantili, furono poscia trasformati in corsari dal Governo confederato.

Un telegramma del 19 da Filadelfia lasciava prevedere che il Governo americano non sarebbe punto alieno dal cercare una soluzione amichevole. L'annunziata interpellanza di Disraeli non sembra punto destinata, però, a semplificare la vertenza.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*
CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 24 aprile.

Maldini presenta la relazione sulle opere di difesa dello Stato, per le quali si limita (!?) a proporre una spesa di 36,000,000 per fortificazioni e ripari nel golfo della Spezia, per fabbricazione di artiglierie di grosso calibro e per la costruzione di una fonderia di cannoni.

Si approva l'elezione dell'ex-colonnello Cugia a deputato del collegio di Macomer.

Si ordina un complemento di inchiesta giudiziaria sopra l'elezione di Pontremoli.

Si termina senza ulteriore discussione la legge per una spesa straordinaria di 12,000,000, da prelevarsi dalla cassa militare, per l'istruzione dei contingenti e per acquisto di nuovo materiale di artiglieria e sistemazione di fabbricati militari.

Si approva la legge per la leva militare dei giovani nati nel 1852, nel numero di 65,000 (!!) di prima categoria, dopo brevi osservazioni di alcuni deputati, cui risponde il ministro Ricotti.

Discutesi il progetto per 'disposizioni sul marchio dei metalli preziosi e sul saggio.

Tutti gli articoli sono approvati.

Paternostro Paolo interroga sopra un fatto avvenuto ad Ogliastro presso Palermo.

Lanza, riferendo il fatto, dice che non trattavasi di una funzione religiosa, ma di una rappresentazione che doveva

---

Virginia che era venuta incontro al dottore fino alla soglia del suo salotto particolare, s'inoltrò verso il camino in cui ardeva un fuoco vivissimo, e mentre accennava al medico sedesse sopra una delle poltroncine che stavano in cerchio dinanzi, soggiungeva:

— Mio marito è ansiosissimo ancor egli..... Avrebbe di certo aspettata la sua venuta, dottore: ma una delle tante Commissioni a cui egli appartiene ci aveva la seduta, e pare che si tratti di affari così gravi da non poterci mancare.....

Mandò un lieve sospiro fra mesto e rassegnato, e continuò con accento in cui alla tanta solita dolcezza potevasi scorgere unito un po' di sdegnosetta ironia:

— Gli uomini, anche nei loro affetti principalissimi, hanno sempre qualche cosa della vita pubblica che ne li svaga e disturba..... Riesce per loro una diversione, qualche volta anche un principio di consolazione...

S'interruppe, come dolente di quella lievissima tinta d'amarezza che s'accorse ella medesima potersi notare nel tono delle sue parole.

— Noi donne, s'affrettò a soggiungere, viviamo più esclusivamente nelle cose e nelle affezioni domestiche; siamo inoltre più deboli e ci sgomentiamo assai più facilmente, anche quando non n'è il caso.

Il dottore, seduto di fronte alla signora, era evidentemente preoccupato, troppo per iscorgere e notare, come Virginia temeva che egli avesse fatto, le lievissime manifestazioni di sentimenti che un poco l'amareggiavano nel suo intimo. S'inchinò colla solita sua affettata gentilezza che poteva dirsi cortigianeria, e la sua lingua correndo a quello che più gli stava in pensiero a quel momento, disse a mezzo interrogando:

— Dunque il signor cavaliere non deve tardare?

— No.

— E la vuole aspettare ch'egli ci sia perchè lo veda il fanciullo?

— Oh no!... Le dirò subito quello che è avvenuto e che mi dà tanto sgomento... E poi passeremo di là, perchè ella possa esaminare il poverino... Solamente desidero che Benda veda anch'egli vostra signoria per udirne le parole, per interrogarla...

— Ha tutte le ragioni, contessa, aspetterò volentierissimo il cavaliere... Ma c'è già un tale nell'anticamera che da un poco sta attendendolo; un tale che al cavaliere è molto caro, e il quale per ciò temo che non se lo lasci venire di subito.

— Chi è? domandò Virginia colla minore curiosità possibile.

— Bastiano.

— Ah! quel pover'uomo..... l'antico portiere dell'officina di mio suocero.....

La nobil donna discendente di due famiglie che avevano tutti i quarti possibili di nobiltà, pronunziò quelle parole colla più semplice intonazione, senza ironia, senza disdegno, colla naturalezza di chi dice una verità che non ha nessun motivo e nessuna intenzione di nascondere.

— E poi il fedelissimo soldato di mio marito in tutte le campagne; continuò essa. Sì, Francesco gli vuol del bene e di molto; ma non tanto che innanzi a lui non metta ancora suo figlio. Vedrà che appena giunto, Benda s'affretterà a venir qui.

Macchia s'inchinò, sentendo in sè un poco di soddisfazione.

— Chi sa! pensava egli. Quando Benda sia qui, prima di aver parlato a quell'altro, mi può soccorrere in mente qualche mezzo a parare il pericolo.....

— Ed ora, dottore, riprendeva la signora Benda, senta il perchè la ho pregata di venire.

Il medico alzò gli occhi sul volto della signora, e stette colle mostre della maggiore attenzione e del maggior interesse ad ascoltare.

Virginia aveva allora intorno ai trentasei anni, ma la sua bellezza era così ben conservata, un fiore di giovinezza era tuttavia sparso sui suoi tratti così bene che al vederla nessuno glie ne avrebbe dato più di ventotto. Nonostante gli anni passati, non ostante la sua maternità, ella aveva ancora quell'aura dirò così verginale, quel non so che d'infantile ed anzi meglio d'angelico che aveva fatto l'ammirazione di chi l'aveva conosciuta nei suoi diciott'anni. I medesimi capelli biondi facevano al suo viso ovale, bianchissimo di carnagione con un po' di roseo ai pomelli delle guancie, alla sua fronte da statua greca di linee così pure e piena di tanta intelligenza, facevano, dico, un'aureola d'oro, a cui non un filo d'argento ancora si frammischiava; gli occhi di colore indefinibile, profondi, splendidi, espressivi, avevano sempre la medesima luce, la medesima efficacia, rivelatori sempre ugualmente leggiadri della più nobile e benevola anima. La stessa finezza di lineamenti, la stessa grazia di portamento, la stessa squisita gentilezza di maniere: solamente, al fisico, un piccolo gruppetto di rughe tenuissime nella pelle finissima ai lati delle occhiaie verso i polsi, ed al morale una tinta di mestizia, ed ora una preoccupazione dolorosa, come d'un'ansia segreta.

Si raccolse un momento la signora Benda, poi così prese a parlare:

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

darsi specialmente da laici alla *Cœna Domini*, e perchè non era funzione religiosa, ne fu chiesto permesso al Sindaco, che, vedendo nascere disordini per controversie dei due partiti, ordinò ai carabinieri e a un milite a cavallo d'intervenire. Questi sciolsero il convegno.

Non risultagli finora che abbiano abusato della forza nel tafferuglio che nacque. Si informerà, e se avranno ecceduto nell'esecuzione degli ordini, sarà provveduto.

Gli articoli del progetto per la spesa di 500 mila lire per il concorso dell'Italia all'Esposizione di Vienna sono approvati dopo breve discussione.

CORRIERE DEL MATTINO

Pei bilanci di definitiva previsione per il 1872 furono nominati relatori il deputato Maurogonato per l'entrata, il deputato Lancia di Brolo per la spesa del Ministero delle finanze, il deputato Berti Domenico per il Ministero dell'estero e il deputato La-Cava per quello dell'interno.

Ci viene riferito che la visita fatta al nostro re dall'Arciduca Giovanni Nepomuceno di Austria e Lorena sia stata in special modo desiderata dall'imperatore Francesco Giuseppe, come dimostrazione di amicizia all'Italia ed alla dinastia. (*Fanfulla*)

Il *Journal de Rome* crede sapere come cosa sicura che la formalità dei passaporti fra l'Italia e la Francia verrà abolita fin dal primo del prossimo giugno.

Si è annunziato che ambasciatore francese presso la Santa Sede in luogo del conte di Harcourt sarebbe venuto il signor Bourgoing (che fu già segretario di legazione a Torino).

Un dispaccio particolare da Parigi dice che questa nuova non ha affatto fondamento.

Leggiamo nel *Monitore delle Strade Ferrate*:

Gl'ingegneri Grattoni e Borelli sono di ritorno dalla Svizzera, ov'eransi recati, come annunciammo, per l'impresa del traforo del Gottardo. Sappiamo che nella breve loro escursione ebbero a conferire colle persone più influenti, e specialmente coll'ingegnere in capo della Società, sig. Gerwig, raccogliendo tutte le informazioni necessarie per poter concretare una formale proposta.

In seguito di ciò i suddetti ingegneri stanno ora formulando il loro progetto d'appalto, che sottoporranno, per quanto ci consta, tra pochi giorni alla Direzione della Compagnia del Gottardo.

Il tracciamento della grande galleria essendo già pronto, è certo che, appena sia accettata una delle offerte che si presenteranno in questo frattempo, si potrà dar tosto mano ai lavori, cioè per la fine del prossimo maggio, od ai primi di giugno.

Per quanto ci consta, due altre Società, una inglese ed una svizzera, applicano fin d'ora all'appalto dell'opera, e la prima ha già presentato la sua offerta, che però, secondo nostre particolari informazioni, non si ritiene molto seria.

Noi nutriamo fiducia che la scelta definitiva possa cadere sulla proposta dei nostri ingegneri, rappresentanti la Società italiana di lavori pubblici, i quali hanno sopratutto in loro favore la splendida prova dell'esecuzione di un'opera consimile, cioè la galleria del Fréjus, compiuta col plauso di tutta Europa.

Si telegrafa al *Times* da Parigi:

« Il conte d'Arnim dovrà trattenersi ancora per qualche tempo a Berlino, desiderando il Governo tedesco di approfittare del recente soggiorno di questo diplomatico a Roma, per informarsi minutamente intorno alle questioni religiose, di cui la Germania presentemente si occupa con tanto interesse. Il conte d'Arnim, nel ritornare a Parigi, passerà probabilmente per Monaco, dove pure si fermerà per lo stesso motivo.

« Il Governo francese non potrà nominare alcun console per l'Alsazia. Il Governo tedesco si è sempre opposto alle istituzioni di consolati ne' territori conquistati, e non mostrò finora alcun desiderio di modificare la sua opinione su tale proposito. »

La *Province* di Bordeaux racconta che il 22 corr. aprile un agente di polizia arrestò in quella città un giovanotto sconosciuto mentre tentava nascondere un *chassepot*. Nell'istante dell'arresto quattro individui tentarono di promuovere una sollevazione tra la folla, gridando:

— « Abbasso la polizia! Quanto prima noi saremo i padroni! »

Ma l'arrivo d'altri agenti della forza pubblica li ricacciò in fuga, e colui che portava il fucile fu condotto in carcere.

Dopo le notizie allarmanti del *Daily telegraph*, che pareva volesse far credere imminente un nuovo conflitto tra la Prussia e la Francia, notizie che in seguito si riconobbero d'origine puramente *bancaria*, certi fogli inglesi ci pigliano gusto a metter fuori nuove combinazioni diplomatiche ed alleanze inaudite.

Quest'oggi è lo *Spectator*, che si diverte a riprodurre una diceria di simile genere.

« Il corrispondente parigino del *Daily News* afferma con insistenza che tre grandi potenze europee, cioè Inghilterra, Austria e Russia, stabilirono di pieno accordo fra loro che, se la Francia lasciasse tranquilla l'Italia (sic); e si limitasse a mantenere un esercito sufficiente per far fronte ad un attacco, esse verrebbero in suo aiuto contro qualunque reclamo o pretesa che oltrepassasse i limiti dei trattati di Francoforte. »

L'interpellanza Disraeli, di cui il telegrafo non ci diede ancora il risultato, relativa alla inammissibilità dei reclami sui danni indiretti, la decisione del Comitato degli affari esteri di Washington di non ritirare le domande per gli stessi danni indiretti, già ci avvertirono ieri che la questione dell'*Alabama* che pareva sopita, non ha perduto completamente la sua gravità.

A questo si aggiunge ora un dispaccio di Berlino, 22 aprile, che parla nientemeno che di rappresaglie; eccone il testo:

« Una fase sfavorevole si prepara sulla quistione dell'*Alabama*. Se l'Inghilterra rifiuterà assolutamente di riconoscere la competenza del tribunale di Ginevra per ciò che concerne i danni indiretti, l'America dal suo lato denunzierà il trattato commerciale anglo-americano del 1827 e percepirà tasse speciali su ciascuna nave inglese che entrerà nei porti americani. »

DON CARLOS.

Il *Journal de Genève* del 24 corr. scrive:

« Da una lettera-circolare, in data di Ginevra 20 aprile, rilevasi che il Duca di Madrid, Don Carlos, proponevasi di mettersi alla testa della insurrezione carlista testè scoppiata nel nord della Spagna. D'altra parte, un telegramma annunziava che il fratello del Duca, Don Alfonso di Borbone, era stato arrestato a Marsiglia, per ordine del Governo francese, mentre disponevasi a prendere la via della Spagna.

« Però, dalle voci che si fanno correre in Ginevra, e che noi crediamo fondate, il Duca di Madrid si troverebbe ancora a Bocage, villeggiatura ne' dintorni di Ginevra, da lui abitata da lungo tempo. Quanto a Don Alfonso, sarebbe giunto ieri mattina colla moglie presso il fratel suo, col convoglio francese. »

CRONACA NERA

Garassino Domenico, d'anni 25, armaiuolo, ieri verso le 7 1/2 pom. si gettava sotto il convoglio proveniente da Milano, nelle vicinanze del Borgo Garibaldi, e rimaneva all'istante cadavere.

Non si conoscono i motivi che abbiano spinto il disgraziato giovane al suicidio.

— Due mariuoli si presentarono, verso sera, nel negozio dell'orologiaio B., in via Bertola, e cogliendo l'occasione che era custodito soltanto da un ragazzo, fingendo di cercare un pendolo mandato ad aggiustare il giorno prima involarono dal banco un orologio d'oro smaltato e si diedero alla fuga.

— Gli arrestati furono 15 fra cui 5 donne.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 23 *aprile* (ritardato)

L'Assemblea approvò alla prima lettura il progetto della leva militare, riservandosi di discuterlo nella seconda lettura.

Thiers è leggermente indisposto.

Assicurasi che è stata firmata oggi la nomina di Teisserene De Bord a ministro del commercio.

Madrid, 23 *aprile*.

Una riunione di deputati e senatori della maggioranza approvò la candidatura di Rios Rosas alla presidenza del Congresso. Le bande carliste della Navarra, composte di circa 600 uomini, ripiegano verso Roncisvalle, come per proteggere l'ingresso di Don Carlos in Spagna.

Una banda, comandata da un prete, ruppe i telegrafi a Calamocha, nella provincia di Teruel.

Madrid, 23 *aprile*.

Secondo telegrammi ufficiali, dietro mandati giudiziari, fu arrestata la maggior parte delle giunte carliste nelle provincie.

I fili telegrafici vennero rotti in parecchie provincie.

Un'altra banda è comparsa nella Biscaglia. Colonne di truppe inseguono i ribelli.

Nuova-York, 23 *aprile*.

Oro 111 3/4.

Parigi, 24 *aprile*.

Il *Journal Officiel* pubblica i decreti di nomina di Goulard a ministro delle finanze, di Teisserene a ministro del commercio e di Barodet a sindaco di Lione.

Nuova-York, 23 *aprile*.

I giornali di Washington reclamano fortemente che il Governo ritiri le domande indirette, che la maggioranza della nazione respinge, e che soltanto un falso amor proprio impedisce di abbandonare.

Versailles, 24 *aprile*.

Thiers è completamente ristabilito. Presiedette iersera il solito ricevimento e riprese stamane i lavori.

Ginevra, 23 *aprile*.

Don Alfonso è giunto stamane.

Da ieri ignorasi ove trovisi Don Carlos. Supponesi che sia partito.

Washington, 23 *aprile*.

Il Comitato degli affari esteri conchiuse di non discutere la proposta di ritirare le domande dei danni indiretti.

Parigi, 24 *aprile*.

La *Patrie* dice che Chatelinau non lasciò Parigi e non pensa punto di partecipare al movimento spagnuolo.

Madrid, 23 *aprile* (sera).

La *Politica* dice che le bande ricusano di combattere, volendo guadagnar tempo.

Notizie pervenute al Ministero dell'interno assicurano che l'insurrezione incomincia a decrescere sensibilmente. Da ieri non è comparsa alcuna nuova banda. Alcune furono disperse, e tutte fuggono dinnanzi alle truppe che le inseguono.

Le provincie di Navarra, Lerida e Biscaglia furono dichiarate in istato d'assedio.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Spedito da ROMA 25 aprile ore 9 ant.
Ricevuto a TORINO ore 10.

È giunto il signor Solwyns, ministro del Belgio. Dicesi apporti delle spiegazioni del suo Governo intorno all'ultimo incidente. Ritiensi però non piglierà ancora stabile dimora in Roma, per mancanza d'alloggio.

Le notizie di Spagna confermano con certezza la pronta repressione del movimento carlista.

FATTI DIVERSI

Notizie delle campagne. — *L'Agenzia per gli agricoltori* ci notifica un fatto che segnaliamo all'attenzione dei nostri benemeriti naturalisti.

In un fondo di Romello (di circa 70 pertiche) i gelsi non mettono foglia; le gemme son fuori, ma non si aprono. Lo stesso si verifica in altre località, come, per esempio, in Terrazzano, provincia di Milano, e in Verderio, provincia di Como. È da notarsi che i terreni nei quali si verifica lo strano e deplorabile caso sono di non vecchio dissodamento.

Agli ortolani. — Ultimamente sarebbesi fatta una scoperta abbastanza curiosa. Uno studioso coltivatore osservò che inaffiando i legumi e gli alberi fruttiferi con una soluzione di solfato di ferro, se ne otteneva dei sorprendenti risultati. Per esempio, i fagiuoli si guadagnavano in grossezza quasi il 60 0/0, e ciò che v'ha di meglio, riuscivano assai più saporiti e gustosi. Tra gli alberi fruttiferi è il pero quello che maggiormente riceve un diretto vantaggio da simile inaffiamento.

Eredità inaspettata. — Leggesi nella *Nazione*:

Un giovane navicellaio di Rovezzano giunto ai 20 anni e mancando affatto di mezzi per poter essere esonerato dalla leva, stava di giorno in giorno pensando come avrebbe fatto ad esimersi dal servizio militare per poter continuare il mestiere dal quale traeva un certo profitto. Tre giorni or sono, mentre trovavasi di buon'ora in casa, batterono alla porta del suo quartiere due carabinieri, che lo invitarono a recarsi immediatamente avanti le Autorità di polizia. Il povero giovane comprese che l'ora era venuta e che bisognava che dicesse addio al suo mestiere per vestire la divisa del soldato, e ubbidiente si recò là dove i carabinieri lo avevano invitato ad andare.

L'alto impiegato, al quale fu presentato, gli domandò del suo nome e cognome, si volle informare con esattezza della sua età, del tempo che dimorava a Rovezzano, e a tutto rispose fedelmente; solo non potè soddisfare la curiosità dell'impiegato quando gli domandò il nome del padre e della madre; il povero giovane lo ignorava affatto. Allora quella Autorità gli fece noto essere egli figlio di un generale francese, il quale era morto da qualche mese e che gli aveva lasciato tutta la sua fortuna, composta di un milione e mezzo di lire.

Le impressioni che all'annunzio provò il giovane navicellaro sono più facili a comprendersi che a descriversi.

Cumino Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

Cereali. — I mercati francesi continuano con pochi affari, ma con prezzi fermi ed in rialzo.

A Parigi (23 aprile) le farine 8 marche raggiunsero nuovamente il corso di 70 ed il frumento da 28 33 a 33 75 per quintale.

Londra in rialzo deciso sia sui frumenti che sulle farine; i carichi su mare fermissimi e scarsi.

Marsiglia (22 aprile) mercato ben tenuto, con vendita di 13,000 ettolitri di cui 4000 Irka Galatz 127/123 a 35 50; 2400 Burgas 127/122 a 32 75; 1120 Marianopoli 127/123 a 37 50 e 2400 Irka Galatz 125/124 a 35 fr., il tutto per 160 litri, sc. 1 p. 0/0.

BACHICOLTURA.

Bologna, 20. — I bachi sono già al pasto. La foglia di gelso è ricercatissima.

Val di Nievole, 21. — La nascita dei bachi procede regolarmente nella qualità giapponesi originarie e riprodotte; nelle nostrali si verifica un po' di stentatezza. La foglia dei gelsi promette d'essere abbondantissima.

Vicenza, 21. — La foglia è sviluppatissima. Il seme di riproduzione buono e cattivo schiude al completo. Molti cartoni originari, al contrario, vanno male. Da parecchi giorni si ha burrasca.

Rovereto, 21. — La vegetazione precoce della foglia ha fatto mettere all'incubazione diverse partite di bachi che sono schiusi felicemente. La pioggia dirotta da tre giorni mette in apprensione i coltivatori. Il seme posto al covo si può calcolare a 19/20 di riproduzione giapponese verde ed 1/20 originale giapponese.

Francia. — L'allevamento cominciò generalmente sotto cattivi auspici. Le riproduzioni fanno brutta riuscita e sono tosto abbandonate e rimpiazzate con altre qualità. In alcuni punti la temperatura è buona e la foglia si presenta bellissima.

MERCATO DI CUNEO.

(*Nostra corrispondenza*).

23 aprile. — Il mercato di questa settimana rientrò alquanto nella calma; tuttavia le vendite della meliga furono ancora di qualche considerazione malgrado l'aumento di prezzo nuovamente verificatosi. Il frumento seguitò pure la via dell'aumento ma le vendite scemarono.

660 ett.	Frumento 1ª q.	L. 25 — a	26 50
320 »	Mescolo (barb.)	» 18 25 a	20 25
20 »	Formentone	» 10 75 a	11 50
35 »	Segala	» 16 75 a	17 75
5 »	Orzo	» 13 25 a	13 75
50 »	Avena	» 8 50 a	9 —
70 »	Riso q. sup.	» 31 25 a	32 50
920 »	Meliga 1ª q.	» 16 50 a	18 50
90 quint.	Legna forte	L. 2 70 a	2 90
45 »	Id. dolce	» 2 20 a	2 40
50 »	Patate	» 12 50 a	16 —

MERCATO DI CHIERI.

(*Nostra corrispondenza*).

23 aprile. — Mercato debole stante il cattivo tempo. I cereali continuano con sensibile aumento; gli altri generi stazionarii.

Frumento 1ª q. per ettolitro			L. 25 86
Segala		»	» 15 36
Miglio		»	» 13 22
Meliga 1ª q.		»	» 18 43
110 quint.	Legna forte	L. 0 28 a	0 34
47 »	Idem dolce	» 0 18 a	0 26
180 »	Fieno	» 0 90 a	1 07
30 »	Paglia	» 0 55 a	0 62
44	Buoi 1ª qual.	L. 6 50 a	7 50 il mir.
30	Idem 2ª id.	» 5 50 a 6 50	id.
28	Vitelli 1ª	» 7 50 a 8 75	id.
19	Idem 2ª	» 6 50 a 7 —	id.
1900	Ramaglie	» 0 30 a	0 32

MERCATO DI CARMAGNOLA.

Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato del giorno 24 aprile 1872.

900 ett.	Frumento (prezzo medio)		L. 26 42
90 »	Segala	id.	» 15 60
14 »	Avena	id.	» 8 88
220 »	Meliga	id.	» 17 77
5 »	Miglio	id.	» 13 68
15 »	Riso	id.	» 29 24
45 »	Castagne secche	id.	» 23 41
30	Buoi 1ª qual.	al miria	L. 7 20
215	Idem 2ª id.	id.	» 6 —
24	Vitelli 1ª id.	id.	» 8 85
236	Idem 2ª id.	id.	» 7 80
40	Giovenche	id.	» 5 60
278	Maiali da latte da lire 6 a 60 caduno.		
600 mir.	Canapa greggia	al mir.	L. 9 10
800 »	Cordame	id.	» 10 25
600 »	Olio fino d'oliva	id.	» 17 50

MERCATO DI CHIVASSO.

(*Nostra corrispondenza*)

24 aprile. — Mercato animatissimo. Tendenza al rialzo in genere nei cereali. Nel bestiame sensibile aumento nei capi da macello e specialmente nelle vacche soriane e nei vitelli sanati.

Frumento 1ª q. per ettol.		L. 26 40 a	27 33	
Segala	»	» 16 05 a	16 27	
Avena	»	» 7 16 a	7 37	
Riso bianco	»	» 28 63 a	29 71	
Meliga 1ª q.	»	» 17 78 a	18 66	
30 mir.	Castagne fr.	L. 2 — a	2 20	
270 »	Castagne bianche	» 2 65 a	3 —	
90 »	Pere	» 2 — a	3 25	
320 »	Mele	» 1 25 a	3 30	
11 »	Fichi secchi	» 2 75 a	3 —	
9 »	Prune	» 2 50 a	2 75	
180 »	Patate	» 1 10 a	1 30	
8 »	Rape	» 0 80 a	1 —	
190 »	Cipolle	» 1 60 a	1 —	
1320 »	Legna forte	» 0 25 a	0 35	
1103 »	Idem dolce	» 0 18 a	0 25	
6 »	Uva 1ª qual.	» 3 75 a	4 25	
1720 »	Fieno	» 0 75 a	0 80	
530 »	Paglia	» 0 45 a	0 45	
Buoi da macello	N. 10	L. 350 a	450	
Idem da tiro	» 24	» 300 a	450	
Vitelli sanati	» 25	» 90 a	115	
Id. da 1 a 30 giorni	» 135	» 35 a	75	
Moggie	» 12	» 120 a	240	
Vacche Soriane	» 32	» 120 a	240	
Id. da pascolo	» 110	» 200 a	320	
Id. arbaruole	» 80	» 90 a	300	
Maiali	» 20	» 25 a	50	
Cavalli	» 9	» 90 a	200	
Mulattine	» 6	» 400 a	520	

Mercato di Torino, *del 25 aprile*.

FORAGGI. — Stamane il fieno si è pagato da L. 1 05 a 1 07. La paglia da cent. 65 a 68 per miria dazio compreso.

Borsa di Genova. — 24 aprile.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita si negoziò da 73 80 a 73 90 fine mese e da 74 a 74 10 per fine maggio.

Le Meridionali a 473.

Francia breve lettera a 108 10, danaro a 107 90.

Londra a vista lettera 27 31, danaro 27 28.

Marenghi da 21 61 a 21 63.

Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano — 24 aprile.

Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	73 70
» » fine mese	73 75
Prestito nazionale 1866 cont.	82 50
» » fine mese	— —
Azioni Banca nazionale	3090 —
» Banca Lombarda	690 —
» » fine mese	— —
» Banca Veneta	290 —
» Banca di Torino	815 —
» Banca generale	507 —
» Banca di Costruzione	— —
» Industria comm.	— —
» Credito Milanese	387 —
» Italo-Germanica	593 —
» Banca Lavori pubb.	— —
» Banca di cred. immob.	— —
» Banco Sete Lomb.	— —
» Regia Tabacchi	748 —
» Ferrovie Meridionali	474 —
» Ferr. Romane	— —
Obbl. Ferr. Meridionali	225 —
» Ferr. Romane	— —
» Ferr. Sarde	201 50
» Regia Tabacchi	517 —
» Beni Demaniali	501 —
» Ecclesiastiche	85 1/4
» » fine mese	— —
» Credito Fondiario	— —
Buoni ferrovie Meridionali	537 —
Cambi sopra Francia a vista	107 85
» Londra a tre mesi	27 01
» Francoforte a tre mesi	227 1/2
» Vienna a tre mesi	239 —
I pezzi da 20 fr.	21 60
Sconto 4 per 0/0.	

Firenze,	23	24
Rendita al 5 0/0	73 83 25	73 67 5
Oro lettera	21 58 5	21 56
Londra lettera	27 01	27 —
Cambio su Parigi	107 90	107 87
Prestito Nazionale	82 30	82 30
Obblig. Tabacchi	516 —	516 —
Azioni Tabacchi	740 —	748 50
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Toscana	1724 25	1725 25
Az. ferr. Merid.	474 25	475 —
Obblig. »	225 —	226 50
Buoni »	540 —	540 —
Obblig. Ecclesiast.	— —	— —
Ferma.		

Parigi,	23	24
Rendita francese	55 70	54 97
Rendita italiana	65 30	68 15

F. Lombardo-Venete	457 —	458 —
Obblig. idem	254 —	254 50
Ferr. Romane	122 —	121 25
Obblig. idem	182 —	182 25
Obbl. ferr. Vitt. Em.	199 —	199 50
Obbl. ferr. Merid.	205 —	207 50
Cambio sull'Italia	7 1/2	7 1/2
Cred. mobil. francese	478 —	478 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Azioni regia Tabacchi	702 —	706 25
Prestito	88 07	87 92
Aggio dell'oro	— —	— —
Londra a vista	25 34	25 31
Banca Francese-Ital.	— —	— —
Consolidati Inglesi	92 7/8	— —

Vienna,	23	24
Mobiliare	330 50	333 —
Lombarde	201 30	201 20
Austriache	372 —	375 —
Banca Nazionale	830 —	833 —
Napoleoni d'oro	8 91 5	8 90
Cambio di Londra	111 70	111 60
Rendita austriaca	70 50	70 60

Berlino, 24. — La Borsa è chiusa per festa. Corsi fuori Borsa: 223 3/4, 110 1/2, 99 1/4, 67 1/8.

Londra,	23	24
Consolidato inglese	92 7/8	92 7/8
Rendita italiana	67 1/2	67 3/8
Spagnuolo	29 7/8	29 6/7
Turco	52 3/4	53 1/8

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

25 aprile 1872.

Rendita: corso legale ribasso cent. 32 1/2 sulla borsa precedente.

Le notizie finanziarie estere continuano ad essere poco rassicuranti pei compratori, i quali debbono aspettarsi ad una liquidazione in ribasso.

Quello che più disgusta si è il vedere che a mantenere l'inquietudine contribuisca quell'eterna quistione Anglo-Americana, che non farà di certo spargere una goccia di sangue, ma che assorba per contro un lago d'inchiostro.

Siamo adunque al ribasso, ma l'Italia dee affrontarlo con coraggio e fidente nelle sue risorse. *Post nubila Phœbus.*

L'odierno nostro mercato fu di una debolezza costante, essendovi numerose offerte di contante come di fine mese.

Rendita cont. e fine 73 50 a 73 45.

Rendita fine pross. 73 90 a 73 85.

Prestito Naz. 77 35 a 77 25.

Asse Ecclesiastico 85 25 a 85 15.

Valori industriali piuttosto offerti e quasi senz'affari. Chiusura molto incerta.

PS. Sappiamo che da ieri vengono distribuite le nuove azioni della Banca Nazionale.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI.

(*Bollettino Ufficiale*)

BORSA DI TORINO

25 aprile 1872. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0/0. C. del. m. in c. 73 40 40 50 55 55 55 55 55 55 57 1/2 60 60 60 (73 55) 73 60 60 (73 60), in liq. 73 85 85 85 p. 30 aprile. 73 75 75 75 80 p. 31 magg.

Corso legale 73 55.

Prestito Naz. 1866. C. del matt. in c. Senza cartelle di premio G. 77 20 25.

Az. Ban. Italo-German. C. d. m. in l. 591 591 50 p. 30 aprile.

Obbl. canali Cavour. C. d. m. in c. 442 50 443 50.

Pezza d'oro da L. 20, 21 57 a 21 60.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	per 3 mesi den.	per 3 mesi lettera
Svizzera (*)	107 80	107 90	— —	— —
Francoforte	— —	— —	227 50	228 —
Lione (**)	107 80	108 —	— —	— —
Londra (***)	— —	— —	27 —	27 02 1/2

(*) Sconto 4 p. 0/0. (**) Id. 5. (***) Id. 4.

Compagnia romana d'affrancamento e di credito immobiliare. — Gli azionisti sono convocati in assemblea generale pel giorno 4 maggio p. v. in Roma (via Condotti, 44) per riconoscimento dei versamenti, per approvazione dello statuto sociale e per la nomina dei consiglieri di amministrazione.

Società anonima della ferrovia da Santhià a Biella. — Gli azionisti sono convocati in adunanza generale ordinaria pel giorno 3 maggio p. v. in Torino (palazzo Carignano).



Balbo (ore 7 3[4) — Opera: *I due Foscari;* Ballo: *I saltimbanchi nella China.*

Rossini (ore 8) — Opera: *L'Ombra.*

Gerbino (ore 8) — La drammatica compagnia Alessandro Salvini rappresenterà: *La colpa vendica la colpa.*

Alfieri (ore 8) — La drammatica compagnia Schiavoni rappresenterà: *La statua di carne.*

REINCANTO
della casa in Torino, via della Palma, n. 4,

sul prezzo di **L. 32,655** nel giorno 30 aprile corrente, ore 9 mattina, nello studio del sottoscritto, via Doragrossa, N. 23, alle condizioni espresse nel bando pubblicato.

1345 D. Operti not.

1437 REINCANTO
per seguito aumento.

Sabbato 27 corrente mese alle 11 antimeridiane, il notaio Paroletti e nel suo studio al 3° piano della casa Ricca Barberis, via Corte d'Appello, N. 2, riporrà all'incanto al prezzo di L. 11,017 50, portato dal seguito aumento, il corpo di casa a due piani, sito in Torino, borgo Vanchiglia, via Tarino.

Torino, 12 aprile 1872.

Not. Oscarre Paroletti.

Incanto volontario

Nel giorno 18 prossimo maggio, alle ore 10 mattina, nell'ufficio del notaio collegiato Durando, via Dora Grossa, 46, 2°, si procederà alla vendita col mezzo dei pubblici incanti degli stabili seguenti:

1. Corpo di casa in Moncalieri, Borgo Airali, composto di 19 membri, stalla, fienile e cortile, occupato dall'albergo di Londra, sul prezzo di L. 6000.

2. Cascina in Collegno quasi simultaneamente tutta irrigabile, regione Cassagna, composta di fabbricato, campi e prati, di ettari 8, 43, 12, sul prezzo di L. 20,000.

Torino, 18 aprile 1872.

Cav. Gio. Giacomo Durando
1515 notaio collegiato.

Incanto volontario

Alle ore 10 antimeridiane del 2 prossimo maggio, nello studio del notaio **Bonacossa**, via Bottero, N. 8, si esporrà all'incanto la cascina detta **Ravetto** presso Orbassano, a dieci chilometri da Torino, miglia 4 (con probabilità di ferrovia) composta di fabbricato civile quasi a nuovo e rustico, cappella, giardino e beni, in un solo appezzamento, di ettari 27 88, 64 (giornate 73, 19) con dieci ore di acqua per l'irrigazione.

L'incanto già fatto nel 1871 senza esito al prezzo di L. 70,000, si apre ora su sole L. 60,000, ed alle condizioni di cui nel bando 24 corrente.

Torino, 26 marzo 1872.

1233 Not. L. Bonacossa.

Avviso d'incanto

Sabbato prossimo, 27 corrente aprile, alle ore 9 di mattina, in Torino, piazza San Carlo, si procederà alla vendita ordinata con sentenza del tribunale di commercio di questa città, in data 2 corrente, degli effetti caduti nel fallimento di Luigi Massaera, consistenti in cavalli, finimenti e vetture.

Torino, 24 aprile 1872.

1507 Il perito delegato G. Corso.

Da affittare al 1° ottobre

Bottega e retrobottega, ed un alloggio al 4° piano, via S. Teresa, N. 15. Dirigersi al portinaio. 1504

Da affittare 1483

In Sant'Albano Stura (Fossano) per la prossima campagna, **Filanda** in ottimo stato, composta di n. 56 bacine, con relativa bozzoliera, e con comodo alloggio civile e giardino vasto unito o separato.

Per le trattative rivolgersi al sig. Olmi Fedele in Roccadebaldi.

Vasti locali ad uso laboratorio con *facoltà* di *forza* motrice **da affittarsi al presente** — Dirigersi Corso S. Massimo, 18, Torino, dal portinaio. 1489

VILLEGGIATURA
da vendere o da **affittare** sui colli di Torino, strada Valpiana.

Recapito al sig. notaio Ferroglio, via Santa Maria, N. 7. 1453

FILANDA da affittare pel 1872 in Ossasco presso Pinerolo. Dirigersi ivi dal Proprietario G. **DEMARCHI**. 1496

DA VENDERE
in Revigliasco Torinese
via Roccaforte, N. 1.

Casa civile mobigliata, con venti membri, oltre le cantine, giardino, cisterna, vasca, due pozzi di acqua viva e con casa rustica con sei camere, scuderia, pezza di vigna, torchio, tina, botti, ecc., in totale are 63, 22.

Gasparo Cassinis notaio,
1561 via Botero, N. 19.

Da affittare al presente

grande bottega con retrobottega, in via della Zecca, numero 11. — Dirigersi dal portinaio.

INIEZIONE VEGETALE AL MATICO DI GRIMAULT E C.ie FARMACISTI A PARIGI

Sono migliaia le **guarigioni** che si contano ogni giorno ottenute in tutte le parti del mondo colla **Iniezione al Matico.** — Non esiste diffatti un medicamento che dia risultati così rapidi contro la gonorrea si cronica che recente. È il solo medicamento di questo genere che il *Governo Russo* abbia permesso di introdurre nei suoi Stati.

Lire 3 50 la boccetta, in Torino, presso l'Agenzia **D. MONDO**, dai farmacisti Bonzani e Taricco, e nelle principali farmacie d'Italia. 12 M°

Da vendere a Rivoli

1° Villeggiatura nell'abitato di Rivoli, con giardino, serra pei fiori ed ampio fabbricato con mobili, scuderia e rimessa, in amena posizione presso il Castello.

2° Cascina composta di campi, prato e boschi con ampio fabbricato nell'abitato di Rivoli, di are 1530, eguali a giornate 06, 40.

3° Cascina in territorio di Rivoli con fabbricato di solida costruzione, campi, prato, alteno e boschi, di superficie are 1310, pari a giornate 34, 40.

Per le relative informazioni dirigersi in Torino dal procuratore capo **Giolitti Giovanni Battista**, via dei Mercanti, N. 19. 1452

DA VENDERE
od affittare

Corpo di Casa con giardino allo Scalo del Tramway alla **Barriera di Nizza.**

Villa sulla collina di Mongreno, stradale della Madonna del Pilone.

Cascina di ettari 28, 50, giornate 75, a breve distanza da Asti, con o senza 45 giornate di terreni a campi, boschi e vigna, sui colli di Valle Andona.

Direttamente dirigersi dal proprietario sig. Gaetano Giuliani, via S. Francesco d'Assisi, 15, Torino. 1195

DA VENDERE
a Pino-Torinese

Palazzina civilmente mobigliata, con giardino a frutta e fiori, cinta da muro, eccellente acqua, con pompa e bagno in casa.

Recapito via Saluzzo, N. 32, dal portinaio. 1503

CASA di campagna da affittare mobigliata, di undici membri, scuderia, due giardini con acqua potabile in casa e getto nel giardino, in amena posizione, aria salubre presso la parrocchia di Villar-Almese a poca distanza dalla Stazione di Avigliana o Sant'Ambrogio. — Far capo dal portinaio, via Piana, n. 7, presso il Teatro Gerbino. 1340 bis

---

CHIRURGIA: ORTOPEDIA

Cinti erniari, bendaggi, calze elastiche, ogni sorta d'apparecchi in gomma elastica e cristallo.

Dal **chirurgo ROTA**, piazza Carlo Felice, N. 7, Torino. 1071

SCADENZA DI FATALI

Con atto del 23 corrente aprile, ricevuto Turrano, vennero deliberati li fabbricati e terreni annessi del sig. Vincenzo Pipino, posti in Torino, regione Fiando, in due lotti, cioè:

Il lotto maggiore, dell'annua rendita lorda di L. 5169, per lire 34,300.

Il lotto minore, della rendita annua lorda di L. 2614, per L. 24,100.

È ammesso l'aumento del decimo nei quindici giorni successivi che vanno a spirare coll'8 maggio p. v. 1595

Cambiano e Chieri

Dalmasso Giovanni avverte il pubblico che a datare dal primo prossimo maggio riprenderà il servizio degli **Omnibus** in coincidenza colla ferrovia da Chieri a Cambiano e viceversa. Il medesimo tiene pure cavalli e vetture disponibili. 1462

DEPOSITO
TURACCIOLI (Natte)
di Spagna e Nazionali

Presso **Rappelli Giuseppe**, piazza Palazzo di Città, Torino. 1596

1532 AUMENTO DI SESTO

Gli stabili stati subastati ad istanza di Colombo Giuseppe fu Israel Moise, residente a Busca, ed in pregiudicio di Garnero Giuseppe fu Giuseppe d'ivi, previo loro incanto sul prezzo da quello offerto al primo lotto di L. 700, ed al secondo di L. 650, vennero con sentenza d'oggi di questo tribunale deliberati, cioè: il primo lotto a Ramonda signor Ignazio di Busca per L. 2420, ed il secondo a Migliore Giuseppe e Testa Bartolomeo, in società fra di loro, per L. 1730.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade con tutto il cinque prossimo venturo maggio.

Gli stabili subastati e deliberati sono situati in territorio di Busca.

Lotto 1.

Prato, in regione Prata Nuova, sezione A, al numero di mappa 290, di ettari 1, 11, 80, coerenti Bargis Giovanni a levante, a giorno Barbero Giovanni e Pomero Giuseppe, a ponente Cajre Maria, a notte Savio fratelli.

Lotto 2.

Campo, ivi, regione San Defendente, sezione IV, in mappa al numero 2 parte, di are 76, 20, coerenti a levante e ponente Isaja fratelli, a giorno la strada comunale di Tarantasca, a notte la strada di Tarsaro.

Cuneo, 20 aprile 1872.

Milanesi caus.

Bigliardi da vendere a modico prezzo.

Dirigersi al bigliardo nel cortile del caffè Londra, via di Po, Torino.

CEMENTO DI CHAMP-ROND

delle cave **B. Berthelot** di **Grenoble** — Qualità superiore, unico premiato con *NOVE MEDAGLIE* — **Deposito Generale per l'Alta Italia** presso **RAZZETTI, FERRUA E C.**, *via Arsenale, N. 4, Torino.* — Riduzione di prezzo in seguito all'apertura del servizio via Moncenisio. 1325

Società Bacologica
DELL'ALTO PIEMONTE
CUNEO

Mandatario **Carlo Chiapello**

Si è ricostituita pel settimo anno d'esercizio la **Società Bacologica dell'Alto Piemonte**, all'oggetto d'importare dal Giappone seme bachi per gli allevamenti del 1873.

Le azioni sono da L. **500** e anche da L. **100** pagabili in due rate, cioè:

Tre quinti a tutto Giugno;
Due quinti a tutto Ottobre.

Pagando l'azione integralmente entro *il mese di Aprile* è accordato lo sconto del 6 0/0, cioè L. 30 per ogni azione da L. **500** e L. 6 per ogni azione da L. **100**.

Ai sottoscrittori per Azioni da L. **500**, che entro il mese di Aprile domanderanno di essere inscritti alla Società, sarà spedito per un anno il *Giornale dell'Industria Serica.*

Si accetteranno anche sosorizioni a numero fisso di cartoni, colla semplice differenza di **40** centesimi di aumento per caduna cartone.

L'anticipazione per questi è fissata a L. **6** per cartone, da pagarsi all'atto della sottoscrizione.

In **Cuneo** presso la Ditta **Carlo Chiapello.**

In **Torino** alla **Succursale A. Oddone e Comp.**, via Cavour, 10; e presso **L. Golletti**, piazza S. Carlo, accanto al *Caffè Piemonte.* 1554

Da affittare al 1° ottobre prossimo

Grande locale del Caffè Ristorante del Gran Corso (già Biffo) in Piazza Vittorio Emanuele, 18, composto di 24 membri con cantine, anche divisibile.

Dirigersi al proprietario ivi, al 2° piano. 1604

ACQUA DUSSER 17 M°

Quest'acqua di una semplicità estrema, restituisce poco a poco ai capelli e alla barba il loro colore primitivo, mentre li rinvigorisce senza inconvenienti; essa fortifica la capigliatura e netta la testa, invece d'ingrassarla. Prezzo **L. 6.**

In Torino, all'Agenzia **D. MONDO**, via dell'Ospedale, 5.

PATE EPILATOIRE DUSSER per estirpare i peli e la lanugine senza alterare la pelle. - **L. 10.**

Via Roma, N. 11, Torino

SCHOSTAL E HARTLEIN

Una Camicia da uomo di tela fina per Lire 5

Preghiamo i nostri Avventori esterni a volerci inviare la misura del collo.

Via Roma, N. 11, Torino

Consorzio dei Comuni
componenti il Circolo Esattoriale di RIVAROLO
(Circondario di Torino)

Avviso di concorso all'ufficio d'Esattore pel quinquennio 1873-77

L'Intendente di Finanza della Provincia di Torino

In eseguimento del disposto dell'art. 6 della legge sulla riscossione delle imposte dirette 20 aprile 1871, N. 192, Serie 2a, e dell'art. 6 del Regolamento 1° ottobre 1871, N. 462, Serie 2a, non che della deliberazione della Rappresentanza Consorziale di Rivarolo notificata da quel sig. Sindaco con nota 23 novembre 1871 ed approvata con Decreto della Prefettura di Torino in data 18 gennaio 1872, N. 23707,

Notifica al Pubblico

Nel giorno 30 maggio 1872, alle ore 10 antimeridiane, in Rivarolo, in una sala del Palazzo Comunale, davanti al sig. Sindaco ed alla Rappresentanza Consorziale, indicata all'art. 11 del predetto Regolamento, coll'assistenza del Delegato Governativo dell'Amministrazione Finanziaria, si provvederà per mezzo dei pubblici incanti all'appalto della Esattoria di Rivarolo per il quinquennio decorrente dal 1° gennaio 1873 a tutto dicembre dell'anno 1877.

L'aggio da corrispondersi, sul quale verrà aperta l'Asta, è stabilito nella misura di L. 3 per ogni cento lire di riscossione.

NB. Per le condizioni principali veggansi i nn. 96, 97, 98 del giornale *La Provincia.*

Torino, 19 aprile 1872

Per l'Intendente
1519 **CARLO DI MONALE.**

Consorzio dei Comuni
componenti il Circolo Esattoriale di Perrero
(Circondario di Pinerolo)

Avviso di concorso all'ufficio d'Esattore pel quinquennio 1873-1877.

L'Intendente di Finanza della Provincia di Torino

In eseguimento del disposto dall'art. 6 della legge sulla riscossione delle imposte dirette 20 aprile 1871, N. 192, serie 2a, e dall'art. 6 del regolamento 1° ottobre 1871, N. 462, serie 2a, non che della deliberazione della Rappresentanza consorziale di Perrero notificata da quel signor Sindaco con nota 4 marzo 1872 ed approvata con decreto della Prefettura di Torino in data 25 marzo 1872, N. 2977,

Notifica al Pubblico

Nel giorno 28 maggio 1872, alle ore 10 antimeridiane, in Perrero, in una sala del Palazzo Comunale, davanti al sig. Sindaco ed alla Rappresentanza consorziale, indicata all'art. 11 del predetto regolamento, coll'assistenza del Delegato Governativo dell'Amministrazione Finanziaria, si provvederà col mezzo dei pubblici incanti all'appalto della Esattoria di Perrero per il quinquennio decorrente dal 1° gennaio 1873 a tutto dicembre dell'anno 1877.

L'aggio da corrispondersi, sul quale verrà aperta l'asta, è stabilito nella misura di L. 3 per ogni cento lire di riscossione.

NB. Per le condizioni principali veggansi i nn. 96, 97, 95 del giornale *La Provincia.*

Torino, 17 aprile 1872.

Per l'Intendente
1510 **CARLO DI MONALE.**

FABBRICA DI CAMICIE
Antica Casa CHARPENTIER

Apertura in aprile prossimo, via Roma, vicino a piazza Castello

Specialità Camicie di Parigi e magazzeno di Camicie, Gilets, Flanelle, Colli, Telerie, Biancherie, Bonetterie, Cravatte e Foulards. — Confezione dietro misura.

Furnishing Gentlemen's Store under Garments made to order. English Spoken.

Per intanto dirigersi al domicilio, via Gioberti, N. 22, Torino.

Si cercano abili operaie in camicie. 1172

1314 **Mezzo di non ammalarsi coll'uso del**

VERMOUT-ARABICO-SCOTT

di salsapariglia e vegetali senza vino e senza spirito, della Società Igienica
vero purificatore del sangue

Bibita eccezionale per facilitare la digestione e promuovere l'appetito. *Preserva* dal vaiuolo, febbri e dalle malattie. Una cura fatta secondo l'istruzione ristabilisce la salute ai sofferenti.

DEPOSITO in Torino, portici della Fiera, N. 18 — Bottiglia L. 2 25 — Flacon L. 1 20 — Cassette di 6 bottiglie L. 12; di 6 flacons L. 6 50.

Si spediscono contro importo o vaglia diretto a **C. B. SCOTT.**

Ditta
R. CARISIO-BRUNETTI e Figlio
Via Milano, nn. 4 e 6, Torino.

Svariato assortimento in ogni genere di **Biancheria**, in **Tele, Mantilerie, Tovaglie, Fazzoletti, Tende, Percali, Indiane, Flanelle, Piquets, Coperte diverse.**

Specialità

in **Maglierie** di seta, lana e filo per estate: **Corpetti, Mutande, Calzetterie** diverse, *Crepe* di salute; il solito deposito di **Cotoni, Lane e Refi** per ogni sorta di lavori — **prezzi discreti.** 1312

Deposito Torinese
DELLA
FABBRICA di MACCHINE da CUCIRE
DI J. HOCK, VIENNA
Torino, angolo vie Dora Grossa e Siccardi, 1.

trovasi riccamente assortito di macchine di propria fabbricazione perfezionatissime e dei migliori sistemi per famiglie, sarti da uomo e da donna, calzolai, lavoranti in biancheria, tappezzieri, sellai, cappellai, e berrettai.

Prezzi fissi, garanzia 5 anni, insegnamento illimitato gratis.

Pagamento **mensile a minime rate**, da mettere la posizione anche onesti operai a procurarsi senza sagrifizio questo mobile ormai diventato indispensabile all'industria. Si spedisce franco in provincia. 1522

Fr.lli PANIGHETTI, Via di Po, 10, avanti la Regia Università - Torino

DIAMANTI (IMITATI) non riconoscibili dal vero

Grande assortimento e fabbrica di Bisotterie in imitazione, Argento, ed Oro, Indoratura, Inargentatura ed Ossidatura. Specialità di Pietre imitate e generi per Teatro. Infinità di articoli per regali. Chincaglierie di lusso. Novità e fantasie estere e nazionali, a prezzi moderatissimi.

UNICO DEPOSITO dei rinomati **Rasoi di J. Alexandre di Birmingham**, garantiti infallibili, al prezzo di lire 8 il paio con busta. 9

Fr.lli PANIGHETTI, Portici della Fiera, 22, accanto la Birraria - Torino

---

CORDA SAPONARIA

MILANO — Via Andegari, N. 4

Unico deposito in Italia
DELLA
American Patent Lubricating Paking C.

Questo articolo di cui fanno uso la marina inglese come tutte le Società di Navigazione a vapore è conosciuto come il prodotto migliore per guarnire i **pistoni, pompe**, ecc.

PREZZO L. **6** al Kilogramma.

Si tiene pure un deposito in **Articoli di Gomma Elastica**, come lastre, tubi con o senza tela, correggie, vestiti e coperte impermeabili, tubi di canapa per pompe di incendio e sarami inglesi.

I rivenditori godono lo sconto d'uso. 21 M.ni

AUGUSTO GIESSELMANN

Fabbrica Premiata e Privilegiata 86
DI
CAMINI, CALORIFERI, CUCINE ECONOMICHE
E GENERI RELATIVI
MASSAZZA CARLO E C.
CAPI-MASTRI
E FUMISTI MECCANICI

via D'Angennes e Santa Pelagia, 7, TORINO — via D'Angennes e Santa Pelagia, 7, TORINO

Calorifero — **Cucina** — **Camino**

SEME BACHI

Cartoni annuali verdi garantiti delle migliori provincie del Giappone, presso **Francesco PRANDI**, droghiere, via Milano. 905

PORTA SUSA — **NATALE LANGE** — PORTA SUSA

Via Juvara, 8 — Magazzini Legnami del Tirolo da lavoro e da costruzione, segati ed a grossa squadratura; vero Cemento di Germania. — Pavimenti di lusso — Doghe rovere spaccate. **Prezzi ribassati. — Concorrenza impossibile.** 2 Mdi

---

ERNIE

Senza operazione chirurgica, riduzione completa, contensione perfetta e guarigione, dopo la quale rendesi inutile il bendaggio. — Preziosa scoperta del Dottore **M. PIETRUS** *** di Parigi, venuto in Italia sulla richiesta di diverse famiglie. Ciascuno può guarirsi da se stesso dopo eseguita la visita, colle istruzioni e rimedi esterni che verranno indicati.

Dalle ore 12 alle 3 pom. Borgo San Salvario, via Pallamaglio, N. 6, Torino. 1279

PIANO-FORTI
IN LIQUIDAZIONE
Via Seminario, numero 4, piano 2°. 873

1561 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile di Novara, con sentenza di ieri, pronunciò il deliberamento degli immobili di cui infra, nel giudicio di espropriazione forzata instituito da Ottinaa Macchi contro li fratelli Prattini.

In territorio di Bellinzago e Cavagliano.

Lotto 1. Aratorio, via Ticino, in mappa al N. 2707, di are 9, 41.

Lotto 2. Aratorio, regione alla Piona, in mappa al n. 176, di are 78, 24.

Tali immobili furono deliberati alla predetta Macchi, per L. 115 il lotto 1°, e per L. 485 il lotto 2°.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade il 5 maggio p. v.

Novara, 21 aprile 1872.

Picco caus.

INCANTO GIUDIZIALE
(2a Pubbl.)

Instante il procuratore capo Antonio Colombo, qual curatore deputato alla eredità giacente di Giovanni Ruella fu Giuseppe, rappresentato dal sottoscritto, e stante la deserzione della primitiva asta, all'udienza che sarà tenuta dal tribunale civile di Torino il giorno 18 prossimo venturo maggio, si procederà alla vendita volontaria giudiziale sul prezzo ribassato di L. 3000 di uno stabile caduto in detta eredità consistente in una pezza di terreno, sita sul territorio di Rivalta, mandamento di Orbassano, regione Gerbole, della superficie di ettari 6, are 94, cent. 30, pari a giornate 18, tav. 32, coltivata a campo e prato, con casa rustica entrostante composta di due camere, stalla fienile, scala in cotto, caso da terra e pozzo di acqua viva, il tutto si è come sta descritto nella perizia del cav. ingegnere Trocelli che unitamente agli atti tutti della pratica sarà visibile nello studio del causidico sottoscritto.

Il prezzo ricavando sarà pagato nel giudicio di graduazione stato dichiarato aperto con decreto 5 ottobre scorso, alla cui istruzione fu delegato il sig. giudice avvocato Giuseppe Bona.

Torino, 12 aprile 1872.

1424 Marco sost. Durandi p. c.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2a Pubbl.)

Instante il cav. Venceslao Vialardi, residente a Torino, il tribunale di Vercelli con sentenza 14 febbraio 1872, autorizzò la vendita ad incanto giudiciale, ed a pregiudicio di Bertolone Giuseppe e Domenico, e loro nipoti Margherita, Giovanni e Matteo fu Bernardo Bertolone, residenti a Buronzo, debitori, non che di Cerruti Giovanni fu Giuseppe da Carezana, qual terzo possessore, degli stabili seguenti, posti in Caresana, cioè:

1. Aratorio, regione Giarone, numero 157, sezione E di mappa, di are 12, 97;

2. Prato, regione del Molino, num. 60 parte di mappa, lettera D, di are 13, 45;

3. Aratorio, regione Vallissaro, in mappa a parte num. 6, sezione A, di are 76, 01, posseduto da Giovanni Cerruti.

Dichiarò ad un tempo aperto il giudicio di graduazione sul prezzo ricavando da detti stabili, deputando per la sua istruzione il signor avvocato Demetrio Schiapparelli, congiudice dello stesso tribunale, ed ingiungendo ai creditori inscritti su detti stabili di proporre i loro crediti con domande documentate a depositarsi alla cancelleria del sullodato tribunale fra giorni 30 dalla notificazione del bando di vendita.

L'incanto avrà luogo alle ore 9 antimeridiane del giorno 18 maggio 1872.

L'incanto e la vendita avranno luogo sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel bando di vendita del giorno 10 corrente mese.

Vercelli, 14 aprile 1872.

1451 Campacci Carlo p. c.

1546 AUMENTO DI SESTO

Il cancelliere della pretura di Bannio sottoscritto, delegato con decreti del tribunale civile di Alessandria in data 27 ottobre 1871 e 7 marzo 1872, avvisa:

Che avendo ieri proceduto alla vendita degli stabili caduti nel fallimento di Vincenzo Testone di Bannio, situati in territorio di detto Comune e formanti i lotti 1, 2, 4, 5, 6, 7 delli bandi venali 12 dicembre 1871 e 15 marzo 1872, rimasti invenduti il 31 gennaio ultimo scorso, vennero detti stabili deliberati, cioè:

Il 1° lotto di L. 219 10 al signor Mussa Giuseppe di Giovanni Battista di Bannio, per L. 460;

Il 2° lotto di L. 458 05 al signor Testone Eugenio fu Carlo, residente in Bannio, per L. 640;

Il 4° lotto di L. 750 alla signora Jachini Carolina fu Fortunato, residente in Bannio, per L. 770;

Il 5° lotto di L. 129 82 al signor Testone Eugenio fu Carlo, residente in Bannio, per L. 410;

Il 6° lotto di L. 273 55 al signor Birocchi Giuseppe, residente in Castiglione d'Ossola, per L. 560;

Il 7° lotto di L. 180 29 al signor Birocchi suddetto per L. 300.

Che detti stabili composti di case, cassine, campi, prati, gerbidi, costine, ripe prative, pascoli e rivani, sono parte a corpo e parte a misura, e questi ultimi danno il quantitativo di ettari 1, are 27, centiare 81.

Che il tempo utile per fare l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 3 prossimo venturo maggio.

Bannio, 10 aprile 1872.

Giusta, f. f. di cancelliere.

1564 NEL FALLIMENTO
di Giacomo Lora-Pianno, già fabbricante in panillana a Pinerolo.

I creditori sono convocati alle ore 10 antimeridiane del 2 prossimo maggio, per deliberare su proposte di concordato, davanti il giudice delegato signor avv. Pipia, in una delle sale di questo tribunale civile, f. f. di tribunale di commercio.

Biella, 21 aprile 1872.

P. Fossati caus.

Torino, Tip. G. Favale e C.